

Le disuguaglianze di genere nel
mondo del cinema:
Alcuni fatti e alcuni dati

*Gender inequality in the cinema
world: Some facts and figures*

*Parte del progetto "Cinema e identità sessuali e di
genere"*

Part of the project "Cinema and sexual and
gender identities"

Luciano Mariani
info@cinemafocus.eu

[Vai alla versione online/Go to online version](#)



Foto di [Andrew Martin](#) da Pixabay

1. Introduzione

"Ho suggerito che alcuni tratti umani sono stati specializzati socialmente come atteggiamenti e comportamenti appropriati di un solo sesso, mentre altri tratti umani sono stati specializzati per il sesso opposto. Questa specializzazione sociale è quindi razionalizzata in una teoria secondo cui il comportamento socialmente stabilito è naturale per un sesso e innaturale per l'altro, e che il deviante è

1. Introduction

"I have suggested that certain human traits have been socially specialized as the appropriate attitudes and behavior of only one sex, while other human traits have been specialized for the opposite sex. This social specialization is then rationalized into a theory that the socially decreed behavior is natural for one sex and unnatural for the other, and

un deviante a causa di un difetto ghiandolare o di un problema nello sviluppo". (Nota 1)

Già nel 1935, la pioniera antropologa Margaret Mead aveva suggerito che le disuguaglianze di genere che sono considerate "normali" e "universali" nelle nostre società occidentali sono in realtà un insieme di presupposti sul ruolo e lo status di donne e uomini: credenze e valori che si sono trasformati in razionalizzazioni e teorie per giustificare differenze che hanno la loro origine non nella biologia ma nell'organizzazione sociale. In altre parole, come abbiamo accennato nell'[Introduzione](#) a questa serie di Dossier, non è la differenza che genera disuguaglianza, ma il contrario.

Il genere, inoltre, non è solo una qualità della persona, ma una categoria generale dei rapporti umani tra donne e uomini che permea tutti gli ambiti della vita, dal matrimonio alla famiglia, dalla scuola al mercato del lavoro. Così le organizzazioni e le istituzioni sono esse stesse "di genere", poiché riproducono i modelli di differenza che regolano un'intera società e cultura:

"Le istituzioni creano standard normativi di genere, esprimono una logica istituzionale di genere e sono fattori importanti nella riproduzione della disuguaglianza di genere. L'identità di genere degli individui modella quelle istituzioni di genere e le istituzioni di genere esprimono e riproducono le disuguaglianze che compongono l'identità di genere". (Nota 2)

Il cinema, sia come industria che come espressione culturale, non fa eccezione. Il suo ruolo nel riflettere le norme, gli atteggiamenti e le aspettative di genere non può essere sottovalutato e la rappresentazione parallela di gruppi minoritari (comprese le donne) si aggiunge alla creazione di stereotipi, dando così il via ad un circolo vizioso: gli stereotipi influenzano i registi maschi, che a loro volta creano film che spesso rafforzano gli stereotipi stessi. E poiché il cinema è ancora una parte importante delle opportunità complessive di intrattenimento multimediale, è prevedibile che il pubblico del cinema riceva e perpetui i messaggi culturali impliciti nei film. In parole povere, la rappresentazione delle donne e di altri personaggi

that the deviant is a deviant because of glandular defect, or developmental accident." (Note 1)

As early as 1935, pioneer anthropologist Margaret Mead had already suggested that gender inequalities that are considered as "normal" and "universal" in our Western societies are in fact a set of assumptions about the role and status of women and men - beliefs and values that have turned into rationalizations and theories to justify differences that have their origin not in biology but in the social organization. In other words, as we have mentioned in the [Introduction](#) to this series of Dossiers, it is not difference that generates inequality, but rather the reverse.

In addition, gender is not just a quality of a person, but a general category of the human relationships between women and men that permeates all spheres of life, from marriage and family to schools and the labour market. Thus organizations and institutions are themselves "gendered", since they reproduce the patterns of difference that regulate a whole society and culture:

"Institutions create gendered normative standards, express a gendered institutional logic, and are major factors in the reproduction of gender inequality. The gendered identity of individuals shapes those gendered institutions, and the gendered institutions express and reproduce the inequalities that compose gender identity." (Note 2)

Cinema, both as an industry and as a cultural expression, is no exception. Its role in reflecting gender norms, attitudes and expectations can hardly be underestimated, and the parallel portrayal of minority groups (including women) adds to the establishment of stereotypes, thus creating a vicious circle: stereotypes influence male directors, who in turn create films that often reinforce the stereotypes themselves. And since cinema is still a powerful part of the overall media

delle minoranze solo in ruoli secondari, o semplicemente accessori rispetto ai personaggi maschili principali, invia il messaggio che le donne e le minoranze sono meno importanti (Nota 6).

La disuguaglianza di genere è chiaramente all'opera in tutti i settori dell'industria cinematografica, oltre ad essere riprodotta, e talvolta contestata, sullo schermo in tutti i film che trattano del rapporto tra i sessi (cioè praticamente nella maggior parte dei film). Questo Dossier fornisce "dati concreti" (provenienti principalmente dal mercato statunitense) per valutare l'entità della disuguaglianza di genere nel settore cinematografico, mentre ulteriori Dossier tratteranno delle rappresentazioni femminili e maschili nei film, ovvero come i film hanno ritratto donne e uomini, e le loro relazioni, lungo la storia del cinema.

2. Alcuni dati recenti

Sebbene negli ultimi decenni le donne abbiano sempre più figurato nella gamma di tutte le professioni nell'industria cinematografica, e nonostante recenti movimenti che hanno richiamato l'attenzione sulla disuguaglianza di genere (come quello di #MeToo), permane ancora un enorme divario tra lavoratrici donne e lavoratori uomini, come mostrano chiaramente i grafici sottostanti (Nota 3).

Ciò è ancora più sorprendente quando ricordiamo che le donne acquistano la metà dei biglietti per il cinema negli Stati Uniti. Nonostante questi risultati al botteghino, la maggior parte delle produzioni continua a essere destinata a uomini (in particolare bianchi e giovani), che, nonostante prove contraddittorie, continuano ad essere percepiti come il maggior gruppo di spettatori.

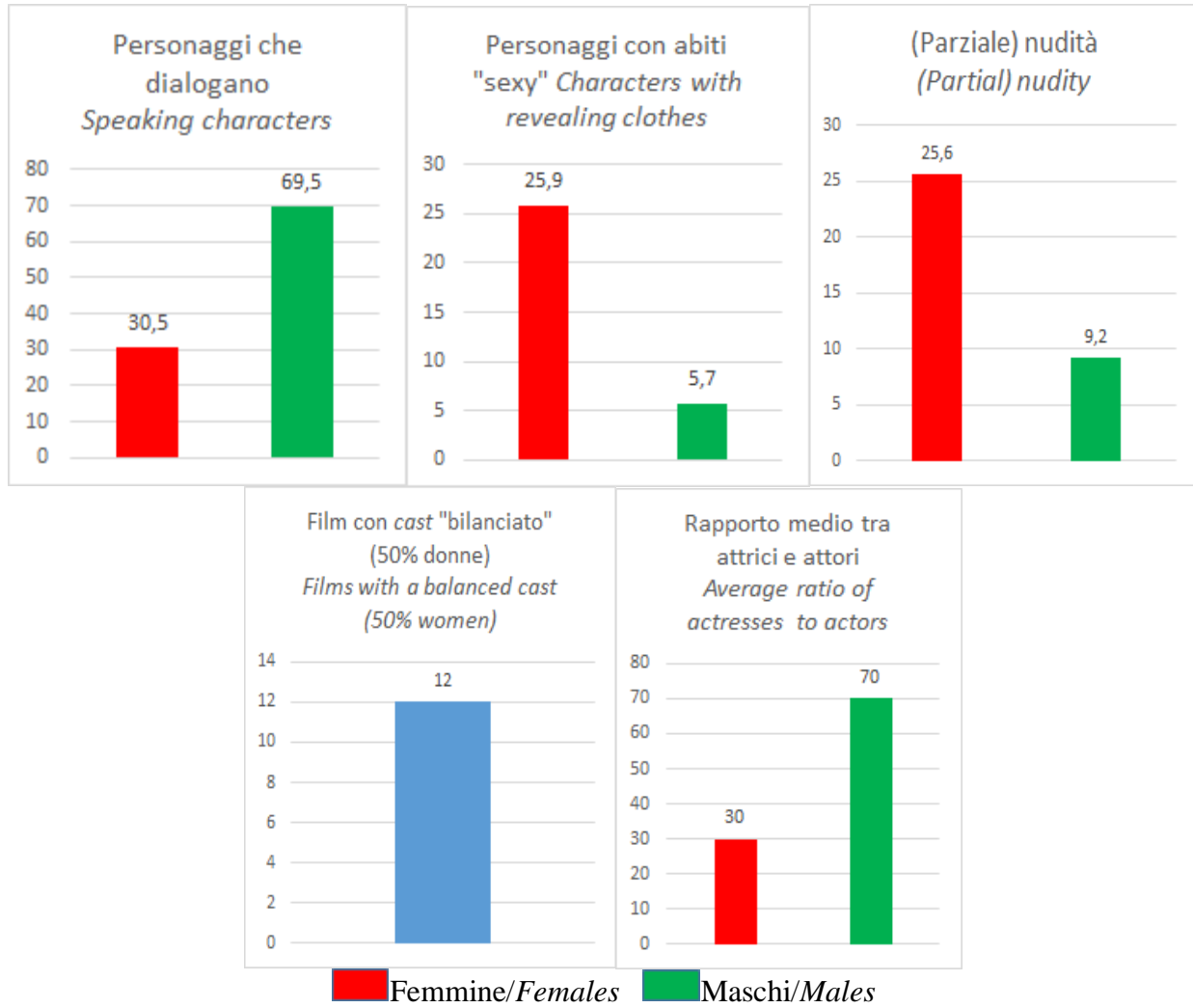
entertainment opportunities, it is to be expected that cinema audiences receive, and perpetuate, the cultural messages implied in films. Put it bluntly, the representation of women and other minority characters in only supporting roles, or roles that are simply ancillary to the main male characters, sends the message that women and minorities are less important (Note 6).

Gender inequality is clearly at work in all sectors of the cinema industry, as well as being reproduced, and sometimes challenged, on the screen in all movies that deal with the relationship between the sexes (i.e. practically, in most movies ever produced). This Dossier will provide "hard data" (coming mainly from the U.S. market) to evaluate the extent of gender inequality in the film sector, while further Dossiers will deal with female and male representations in the movies, i.e. how films have portrayed women and men, and their relationships, through the history of cinema.

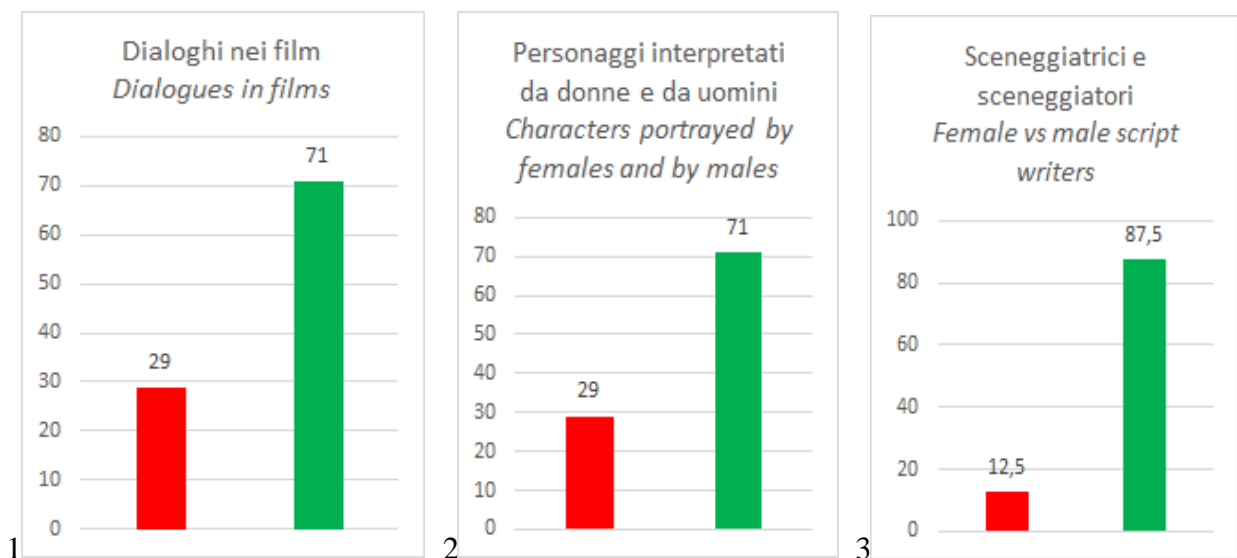
2. Some recent data

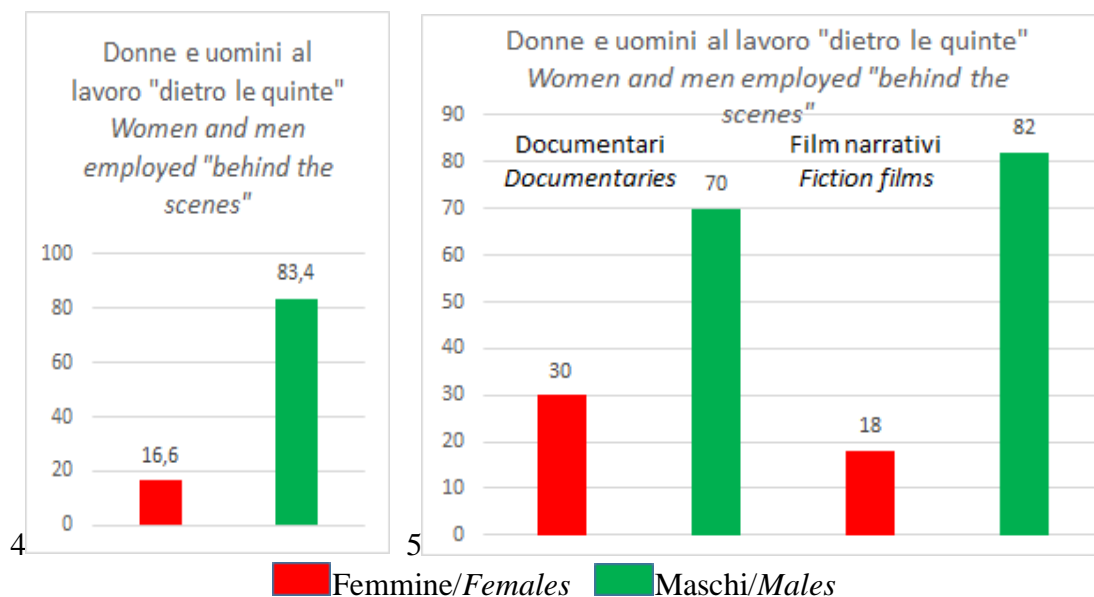
Although in the past few decades women have increasingly figured in the range of all professions in the film industry, and despite more recent movements drawing attention to gender inequality (like the #MeToo one) there still remains a huge gap between female and male workers, as the graphs below clearly show (Note 3).

This is even more surprising when we note that women buy half of the movie tickets in the USA. Despite these box-office results, most productions continue to be targeted at men (particularly white and young), who, despite contradictory evidence, continue to be perceived as the largest movie-going group.



Nei 900 film di maggior successo tra il 2007 e il 2016/In top 900 films between 2007 and 2016





1-2-3: In quasi 1000 film nel 2017/*In almost 1,000 films in 2017*

4-5: Nei 250 film di maggior successo nel 2017/*In top 250 films in 2017*

3. Attori, attrici e personaggi

Queste cifre forniscono una prova impressionante del divario di genere nell'industria cinematografica e sottolineano l'ulteriore conseguenza che meno donne rispetto agli uomini hanno la possibilità di diventare stelle del cinema. Alcuni dati più recenti sembrano dipingere un quadro leggermente più ottimista: nel 2019, due quinti dei film avevano protagoniste donne e il 40% dei 100 film di maggior incasso presentava una protagonista femminile e le donne erano il 37% dei personaggi principali. Si tratta di cifre da record, ma la questione dell'equità di genere ha ancora molta strada da fare. In altre parole, il processo per colmare il divario di genere è ancora molto, molto lento.

Al di là di cifre e percentuali, è anche interessante rilevare che le rappresentazioni di donne e uomini sono ben diverse: ad esempio, i film hanno mostrato o parlato della condizione coniugale delle donne per il 46% dei personaggi femminili, contro appena il 34% dei protagonisti maschi; quasi il 75% degli uomini ha mostrato di avere un'occupazione identificabile, a differenza di meno del 66% delle donne; ed era molto più probabile che gli uomini venissero mostrati al lavoro.

3. Actors, actresses and their characters

These figures provide impressive evidence of the gender gap in the film industry, and point to the additional consequence that fewer women than men have a chance of becoming movie stars. Some more recent data seem to paint a slightly brighter picture: in 2019, two-fifths of films had female protagonists, and 40% of the 100 top-grossing films featured a female protagonist and women were 37% of major characters. These are record figures but the issue of gender equity still has a very long way to go. In other words, the process of closing the gender gap is still very, very slow.

Apart from figures and percentages, it is also revealing that the portrayals of women and men is quite different: for example, films showed or talked about the marital status of women for 46% of female characters, compared with just 34% of male protagonists; almost 75% of men were shown to have an identifiable occupation, as opposed to fewer than 66% of women; and men were much more likely to be shown at work.

The distribution of women and men across

Anche la distribuzione di donne e uomini tra i generi cinematografici non è lusinghiera per l'industria cinematografica, anche se forse non sorprende che i film d'azione siano prevalentemente dominati dagli uomini, con solo il 16% delle donne come personaggi "di azione". I personaggi femminili sono molto più importanti nell'horror e nei film drammatici, mentre solo l'8% dei protagonisti di film di fantascienza erano donne. (Nota 4)

Sempre nel 2017, le prime 10 attrici più pagate hanno guadagnato insieme \$172,5 milioni, mentre i 10 migliori attori maschi hanno guadagnato \$488,5 milioni. E l'attore più pagato, Mark Wahlberg, ha guadagnato \$68 milioni, mentre l'attrice più pagata, Emma Stone, ha guadagnato \$26 milioni, che è meno dei primi 14 uomini più pagati.

L'età media degli attori maschi nel 2017 era di 51,6 anni, contro i 39,5 delle attrici. In generale, i personaggi femminili sono più giovani di quelli maschili, con più del 50% tra i 20 e i 30 anni rispetto a quasi il 60% dei personaggi maschili tra i 30 e i 40 anni (Nota 5). Questo divario risale a molto tempo fa nella storia del cinema: le donne invecchiano molto velocemente rispetto agli uomini - in altre parole, man mano che le donne invecchiano, trovano sempre meno ruoli rispetto agli uomini, con il risultato che spesso attori (più anziani) fanno coppia con attrici più giovani (a volte molto più giovani). Ciò conferma l'antica idea che i film siano, almeno in linea di principio, rivolti principalmente a un pubblico maschile (quello che le critiche femministe chiamavano "lo sguardo maschile", cioè la soddisfazione degli spettatori maschi).

Il "divario di età" colpisce anche la rappresentazione delle persone anziane nei film. È più probabile che i personaggi di età pari o superiore a 60 anni vengano mostrati senza partner sessuali rispetto ai personaggi più giovani e solo il 39,1% abbia un'occupazione. Questo ci ricorda che la disuguaglianza di genere è spesso associata ad altri tipi di disuguaglianza, in primo luogo la razza/etnia: nel 2019, di tutte le protagoniste femminili, il 67,3% erano donne bianche e il 32,6% donne di colore (Nota 4) :

film genres is also not flattering for the cinema industry - although it is perhaps not surprising that action movies are very much dominated by men, with only 16% of women as action characters. Female characters are much more prominent in horror and dramas, while only 8% of science fiction protagonists were women. (Note 4)

Still in 2017, the top 10 highest-paid actresses together earned \$172.5 million, while the 10 top male actors earned \$488.5 million. And the highest paid male actor, Mark Wahlberg, earned \$68 million, while the highest paid female actor, Emma Stone, earned \$26 million - which is less than the top 14 highest paid men.

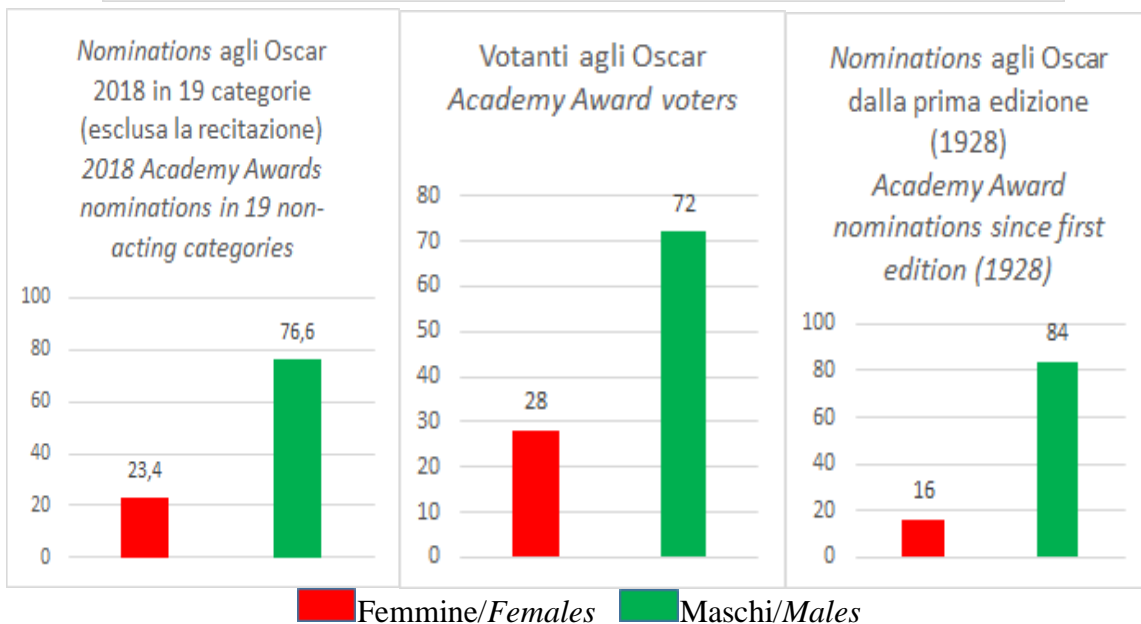
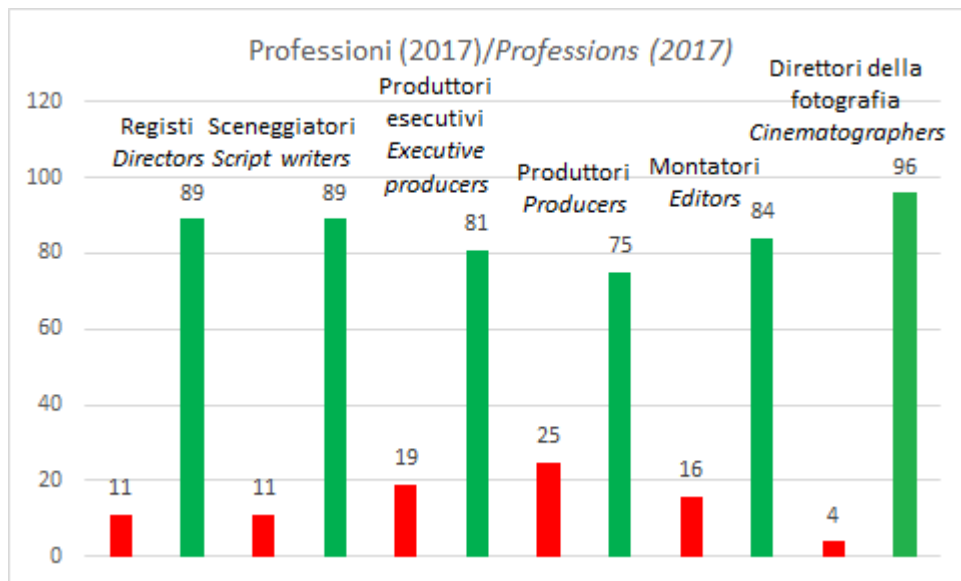
The average age of male actors in 2017 was 51,6, compared with 39,5 of female actors. Generally speaking, female characters are younger than male ones, with more than 50% in their 20s and 30s as opposed to almost 60% of male characters in their 30s and 40s (Note 5). This gap goes back a long time in the history of cinema: women age much more quickly than men - in other words, as women age, they find fewer and fewer roles compared to men, with the result that (older) actors are often coupled with (sometimes much) younger actresses. This confirms the old-standing idea that movies are, at least in principle, mainly targeted at male audiences (what feminist critics called "the male gaze", i.e. the satisfaction of male spectators).

The "age gap" also affects representation of older people in films. Characters aged 60 and above are more likely to be shown with no sexual partners than younger characters, and only 39,1% are shown as having an occupation. This reminds us that gender inequality is often coupled with other types of inequality, most prominently race/ethnicity: in 2019, of all female leading characters, 67,3% were white women and 32,6% were women of colour (Note 4):

"Women are significantly more sexually objectified than men in the media; Caucasian

"Le donne sono significativamente più dipinte come "oggetto sessuale" rispetto agli uomini nei media; le donne caucasiche o le donne con carnagioni più chiare tendono ad essere meno sessualizzate delle donne afroamericane e detengono più potere sul posto di lavoro; e i vestiti succinti, o la mancanza di vestiti, è la più comune forma di oggettivazione sessuale delle donne". (Nota 6)

women or women with lighter skin tones tend to be less sexualized than African American women and hold more power in the workplace; and revealing clothing, or lack of clothing, is the most common form of sexual objectification of women." (Note 6)



4. Registi/registi

In apparenza, gli Academy Awards (o "Oscar") vengono aggiudicati sia ad attori che ad attrici, dal momento che c'è un Oscar per "Miglior attore" e uno per "Migliore attrice" - ma le donne raramente vengono nominate per altri premi. In tutta la storia degli Academy Awards (cioè dal 1928), solo 5 registi sono stati nominati come miglior regista ([Lina Wertmüller](#) per *Pasqualino sette bellezze* nel 1976, [Jane Campion](#) per *Lezioni di piano* nel 1994, [Sofia Coppola](#) per *Lost in translation* nel 2004, [Kathryn Bigelow](#) per *The hurt locker* nel 2010 e [Greta Gerwig](#) per *Lady Bird* nel 2018), ma solo Bigelow ha vinto. E nel 2019 nessuna regista donna è stata nominata né per "Miglior regia" né per "Miglior film".

Anche il caso di Bigelow come unica donna ad aver mai vinto un Oscar come miglior regista è intrigante. A differenza di molte registe, Bigelow si è specializzata in film d'azione e di guerra, come [Point Break](#) (1991) e [Zero Dark Thirty](#) (2012) (si vedano i trailer qui sotto), che includono tratti caratteriali tipici dei protagonisti maschili: la sua netta preferenza è per generi cinematografici che sono tradizionalmente retaggio dei registi uomini, evitando allo stesso tempo questioni di genere e di uguaglianza.

4. Directors

*On the surface, Academy Awards represent both male and female actors, since there is an Oscar for "Best actor" and one for "Best actress" - but women are rarely nominated for other awards. In the whole history of the Academy Awards (i.e. since 1928), only 5 filmmakers were nominated for Best Director ([Lina Wertmüller](#) for *Seven beauties* in 1976, [Jane Campion](#) for *The Piano* in 1994, [Sofia Coppola](#) for *Lost in translation* in 2004, [Kathryn Bigelow](#) for *The hurt locker* in 2010 and [Greta Gerwig](#) for *Lady Bird* in 2018), but only Bigelow has won. And in 2019 no female directors were nominated either for "Best director" or for "Best picture".*

Even the case of Bigelow as the only woman to have ever won an Oscar for Best Director is intriguing. Unlike many female directors, Bigelow has specialized in action and war films, such as [Point Break](#) (1991) and [Zero Dark Thirty](#) (2012)(watch the trailers below), which include character traits typical of male protagonists: her clear preference is for film genres that are traditionally the staple of male directors, while at the same time avoiding gender and equality issues.



Trailer italiano



English trailer

Point Break - Punto di rottura/*Point Break* (di/by Kathryn Bidgelow, USA 1991)

Le donne che lavorano "dietro le quinte" fanno la differenza: nel 2017 c'è stato un aumento del 5,4% dei personaggi femminili sullo schermo quando la regista era una donna; e nello stesso anno l'aumento è salito al 10,7% quando c'era una donna che lavorava come sceneggiatrice. Quando una donna dirige un film e/o una donna scrive la sceneggiatura, è più probabile che alle attrici vengano assegnati ruoli chiave. E nei film diretti da una donna quasi il 60% dei protagonisti sono donne, contro meno di un terzo quando il regista è un uomo (Nota 5).

Le storie raccontate dalle donne nei loro film sono, come ci si può aspettare, di tipo "interiore", "femminile", rispetto al tipo "esteriore", "maschile" raccontato dagli uomini. Da un lato, è importante che le registe donne siano libere di scegliere all'interno di una gamma quanto più varia possibile di tipi e soggetti; dall'altro, sono le donne che hanno maggiori probabilità di mettere in questione le opinioni e gli stereotipi tradizionali sulle identità di genere, presentando le donne in una luce più positiva. Anche i registi uomini che si distinguono per essere più imparziali di altri spesso non riescono ad affrontare in profondità le "storie di donne" - almeno rispetto alle loro controparti femminili.

Inoltre, è ancora prevalente l'idea che i film diretti da registe donne comportino maggiori rischi finanziari rispetto ai film diretti da uomini. Pertanto, i dirigenti degli studi tendono ad assumere registi (molto spesso uomini) che hanno ottenuto grandi risultati al botteghino nel recente passato, il che a sua volta rende le donne meno attraenti in termini finanziari, creando così un altro circolo vizioso. Tutto ciò nonostante i film con figure femminili "dietro le quinte" raggiungano approssimativamente gli stessi livelli di profitto dei film basati su professioni esercitate da uomini.

Il fatto che le donne abbiano molte meno probabilità rispetto agli uomini di ottenere grandi *budget* per i loro film è stato ancora più messo in risalto dall'emergere dei "film di supereroi", i film con il maggior incasso dalla metà degli anni 2000: tali film sono quasi interamente diretti da uomini, e i personaggi con "superpoteri" tendono ad essere uomini (i forti personaggi femminili che tali film

Women working "behind the scenes" do make a difference: in 2017 there was an increase of 5,4% in female characters on screen when the director was a woman; and in the same year the increase rose to 10,7% when there was a woman working as a script writer. When a woman directs a film and/or a woman writes the script, female actors are more likely to be assigned key roles. And in films directed by a woman, almost 60% of protagonists are female, against fewer than a third when the director is a man (Note 5).

The stories told by women in their films are, as might be expected, of the "inward", "feminine" type, compared to the "outward", "masculine" type told by men. On the one hand, it is important that women directors should be free to choose within as varied a range of types and subjects as possible; on the other hand, it is women who are most likely to challenge traditional views and stereotypes about gender identities, portraying women in a more positive light. Even male directors who stand out as being more unbiased than others often fail to deal in depth with "women's stories" - at least in comparison with their female counterparts.

In addition, there is still the prevailing idea that films directed by female filmmakers imply more financial risks than films directed by men. Therefore, studio executives tend to employ directors (very often male) that have obtained big box-office results in the recent past, which in turn makes women less attractive in such financial terms - thus creating another vicious circle. All this happens despite the fact that films with female figures "behind the scene" reach approximately the same levels of profits as films based on professions held by men.

The fact that women are much less likely than men to be afforded big budgets for their films has been given even more prominence by the emergence of the "superhero movies" as the highest-grossing movies since the mid-2000s - such movies are almost entirely directed by men, and the characters with "superpowers"

spesso esibiscono di solito non hanno gli stessi poteri eccezionali delle loro controparti maschili). Inoltre, questi film, che sono orientati all'azione/avventura/fantasy (piuttosto che ai personaggi e alla narrativa come commedie o film drammatici) sono "iper-mascolinizzati" e attirano i pubblici più numerosi ("il 61% di *tutti* gli spettatori di età superiore ai 12 anni ha affermato che i film d'azione/avventura sono quelli che preferiscono vedere al cinema")(Nota 6).

In quanto film di "supereroi" di grande successo diretto da una donna, [Wonder Woman](#) (di Patty Jenkins 2017, si vedano i *trailer* qui sotto), è un'eccezione, anche se film più recenti di questo genere hanno visto anche donne lavorare come registe, ad es. il sequel di *Wonder Woman* (sempre di Jenkins, 2020), [Captain Marvel](#) (di Anna Boden e Ryan Fleck, 2019) e [Black Widow](#) (di Cate Shortland, 2021). Ma nel complesso, i dirigenti degli studi devono ancora essere convinti che "la diversità vende", cioè che le donne (così come altri gruppi minoritari, identificati per razza/etnia, classe, religione, disabilità, ecc.) sono in grado di tradurre grandi *budget* in prodotti altamente redditizi.

tend to be men (the strong female characters that such films often exhibit do not usually have the same exceptional powers that their male counterparts do). Also, such movies, which are action/adventure/fantasy-oriented (rather than character- and narrative-oriented like comedies or dramas) are hyper-masculine and attract the largest audiences ("61% of all moviegoers over the age of 12 said action/adventure movies are what they prefer to see in theaters")(Note 6).

*As a very successful "superhero" film directed by a woman, [Wonder Woman](#) (by Patty Jenkins 2017, watch the trailers below), is an exception, although more recent films in this genre have also seen women working as directors, e.g., in addition to Jenkins's sequel to *Wonder Woman* (2020), [Captain Marvel](#) (by Anna Boden and Ryan Fleck, 2019) and [Black Widow](#) (by Cate Shortland, 2021). But on the whole, studio executives still need to be convinced that "diversity sells", i.e. that women (as well as other minority groups, identified by race/ethnicity, class, religion, disability, etc.) can and do manage to turn big budgets into highly profitable products.*



Trailer italiano

English trailer

Wonder woman (di/by Patty Jenkins, USA 2017)

Le prospettive future non sono proprio incoraggianti: la ricerca citata in Nota 5, del World Economic Forum, afferma che "all'attuale ritmo di progresso, ci vorrà quasi un secolo per colmare il divario di genere".

Future prospects are not really encouraging: the research quoted in Note 5, by the World Economic Forum, says that "at the current rate of progress, it will take almost a century to close the gender gap".

Note/Notes

(1) Mead M. 1935. *Sex and Temperament in Three Primitive Societies*, William Morrow, New York. Citato in/Quoted in Kimmel M. 2011, *The gendered society*, Oxford University Press, Oxford and New York, p. 59.

(2) Kimmel, op. cit., p. 124.

(3) I grafici sono stati elaborati sulla base dei dati contenuti in/*The graphs have been elaborated on the basis of the data shown in* [Gender inequality in film infographic in 2018](#), New York Film Academy blog. Vedi questo documento per il dettaglio delle fonti originali/*See this document for detailed original sources*.

(4) I dati in questo paragrafo provengono da/*The data in this paragraph come from* "[Historic gender parity in family films](#)", *Geena Davis Institute on gender in media*. Si faccia riferimento a questo studio per altri dati sulle disuguaglianze di genere nel cinema/*Refer to this study to find more data on gender inequality in film*.

(5) Broom D. 2020. "[Here's how gender stereotypes are plaguing Hollywood films despite progress](#)", *World Economic Forum*.

(6) Murphy J. N. 2015. [The role of women in film: Supporting the men -- An analysis of how culture influences the changing discourse on gender representations in film](#). Journalism Undergraduate Honors, University of Arkansas, p. 13.

**Per saperne di più ...**

* [Che genere di cinema? Disuguaglianza dentro e dietro la pellicola](#), www.bossy.it

* [La disparità di genere in una Hollywood sessista](#), www.ecodelcinema.com

* Montrella S. 2017. [Tutti i numeri che raccontano le differenze tra uomini e donne nel cinema](#), www.agi.it

**Want to know more?**

* Bhavnani R. 2007. [Barriers to diversity in film](#), UK Film Council.

* Kunsey I. [Representations of Women in Popular Film: A Study of Gender Inequality in 2018](#), Cinema and Television Arts, Elon University

* [Tell Me: Women Filmmakers, Women's Stories](#), The Criterion Channel "celebrates female filmmakers who took the simple, radical step of allowing women space and time to talk about their lives"

* Kunsey I. [Representation of women in popular film: A study of gender inequality in 2018](#)

cinemafocus.eu

info@cinemafocus.eu